

COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA

OGGETTO:

RIGENERAZIONE URBANA

OGGETTO DELLA TAVOLA:

Strategia per la rigenerazione urbana

COMMITTENTE:

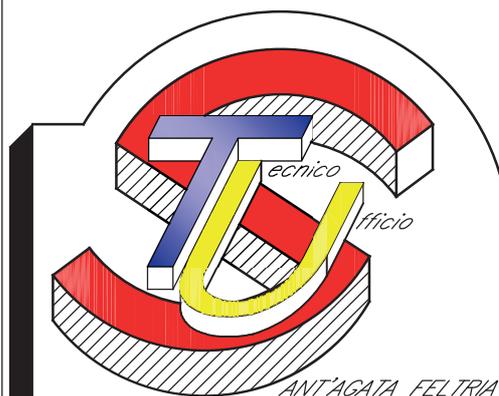
AMMINISTRAZIONE COMUNALE

DATI CATASTALI:

Foglio Mapp.

PROGETTISTI:

ARCHITETTONICO : Arch. MSeverini - Geom. F. Bartolomei
DIRETTORE LAVORI : Arch. MSeverini - Geom. F. Bartolomei
CALCOLATORE STRUTTURE :
COORDINATORE SICUREZZA :
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: : Arch. Maurizio Severini



*Ufficio Tecnico
Comune di
SANT'AGATA FELTRIA*

*Piazza Garibaldi n.35
47866 Sant'Agata Feltria (RN)
Tel. 0541/929613 - Fax 0541/848591*

DATA	12/09/2018
TAVOLA N.:	SCALA:
SOSTITUISCE LA TAVOLA N.	

Strategia per la rigenerazione urbana

PREMESSA

Il progetto di rigenerazione in oggetto è previsto all'interno dell'approvato *Bando rigenerazione urbana. Piano operativo del Fondo sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi)* di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 550 del 16/04/2018, con il quale la Regione Emilia-Romagna promuove gli interventi di rigenerazione urbana e dei processi connessi, ovvero tutte le azioni finalizzate all'ottenimento di un miglioramento della vivibilità delle città e dei piccoli centri, nonché delle relative qualità urbana ed ambientale, all'interno di un percorso partecipativo della collettività stessa.

INQUADRAMENTO DEL SISTEMA URBANO DI SANT'AGATA FELTRIA E TRADIZIONI STORICO-CULTURALI E TURISTICO-PAESAGGISTICHE DI RILIEVO

Sant'Agata Feltria (Sant'Egta in dialetto romagnolo) è un comune italiano di 2.171 abitanti della provincia di Rimini in Emilia-Romagna, il cui territorio, piuttosto vasto (79.30 Km.), include diverse frazioni come Caioletto, Casalecchio, Maiano, Palazzo, Pereto, Petrella Guidi, Rocca Pratiffi, Sapigno, San Donato, Ugrigno e altre. Per estensione è il secondo comune della provincia di Rimini (dopo il capoluogo) e il primo della Comunità Montana Alta Valmarecchia.

Già abitata dagli Umbri Sarsinati, nei secoli successivi appartenne a vari feudi, fra i quali i Malatesta, i Montefeltro e poi ai Fregoso che diedero il nome alla rocca costruita verso il secolo X e restaurata da Francesco di Giorgio Martini nel 1474.

Oltre alla già citata Rocca, Sant'Agata conserva uno stupendo e ben mantenuto centro storico e diversi complessi di notevole valore storico, tra cui il convento ora sede del museo delle arti rurali e chiesa di San Girolamo ma soprattutto il teatro Angelo Mariani che, con struttura interamente in legno, era il più antico teatro delle Marche ed uno dei più antichi d'Italia. Il tutto dominato dall'alto di Mont'Ercole da un imponente bosco di castagni.



Anche località periferiche, come Petrella Guidi posseggono complessi di notevole richiamo storico artistico: nel caso di Petrella, a testimonianza del passato medievale, del poderoso castello e delle due originarie e distinte cinte murarie difensive, permane ad oggi solamente la torre.

Sant'Agata Feltria è particolarmente nota anche per gli eventi di natura gastronomica e storica che ne vivacizzano il centro storico, attirando una moltitudine di persone e turisti attratti dalle bellezze paesaggistiche del territorio, dalla promessa di degustazione dei prodotti tipici locali e dall'esperienza unica di poter trascorrere un momento immersi nelle atmosfere cariche di tradizione e storia che si respirano nelle vie del Centro storico.

Fra gli eventi di particolare importanza è la "Fiera del tartufo bianco pregiato, prodotto caratteristico di questa zona appenninica, e dei prodotti agro-silvo-pastorali", manifestazione a carattere nazionale che si tiene annualmente nelle domeniche di ottobre. E al tartufo fanno corona altri tesori dell'appennino, funghi, miele, castagne, piante officinali, prodotti del bosco della pastorizia e dell'agricoltura, ma anche artigianato ed antiquariato di grande qualità e valore.

Altro prodotto da qualche anno a Sant'Agata Feltria a novembre si può degustare il formaggio stagionato nel banco di arenaria, essendo state riaperte le antiche fosse, mentre a dicembre il centro si trasforma nel "Paese del Natale", una manifestazione tutta incentrata sulle suggestioni della tradizione natalizia, in cui il fascino medievale del Centro storico si unisce al clima natalizio tipico dei Paesi Nordeuropei, fra musiche tematiche, esposizioni, spettacoli e altre sorprese.



Immagine simbolo di Sant'Agata Feltria nel periodo natalizio. Il paese del Natale

ELEMENTI DI ANALISI URBANA E QUADRO DIAGNOSTICO DI SINTESI

Negli ultimi anni, l'immagine di Sant'Agata Feltria ed il suo contesto urbano, sono andati incontro a notevoli cambiamenti, sia dal punto di vista socio-economico che storico culturale verso la definizione di una realtà più dinamica e maggiormente aperta alle possibilità che il turismo in particolare, può mettere in campo sia in termini di attrattività che in campo economico e culturale. La presenza di numerose attività commerciali, di ristorazione e ricettive in genere, sia nel centro storico che nelle sue immediate vicinanze, così come il grande dinamismo socio-culturale e turistico manifestato da Sant'Agata Feltria negli ultimi anni con eventi, manifestazioni e spettacoli, dimostra il grande fermento del centro urbano, alla riscoperta di tradizioni, patrimonio storico ed artistico, che nel turismo, ormai componente indispensabile e strategica dell'economia locale, hanno la loro fonte maggiore di valorizzazione e salvaguardia.

Proprio nell'intenzione di continuare sulla stessa linea ed incentivare la crescita urbana del paese, si inserisce la volontà e la necessità di partecipazione al presente Bando di Rigenerazione Urbana promosso dalla Regione, al fine di fare proprie le opportunità e le grandi risorse anche economiche messe a disposizione.

In tale ottica, l'idea di procedere con la riqualificazione del centro storico si identifica come elemento strategico di intervento che si concretizza nella volontà materiale di riorganizzazione/valorizzazione estetica e funzionale di spazi pubblici collettivi ed elementi puntuali di interesse storico-culturale e testimoniale, all'interno di un progetto generale di ripensamento del centro storico verso una visione comunitaria dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi dormienti per attività di attrazione turistica e culturale.

Il progetto, preso nella sua completezza, interessa svariati aspetti e coinvolge di fatto tutto il centro storico del paese; dal punto di vista operativo, tuttavia, l'analisi delle criticità e delle opportunità legate alla trasformazione, ha individuato alcuni interventi considerati prioritari, oggetto della presente richiesta di ammissibilità al bando di finanziamento. Ognuno di essi, tuttavia, pur nella sua specificità, puntualità ed identificabilità per tematiche collettive, è parte integrante di un sistema complesso ed articolato di promozione della

qualità urbana e sociale dei luoghi, che nei “percorsi urbani” di collegamento e nella loro riqualificazione ha il suo punto nevralgico.

La qualità di questi spazi pubblici e la percezione che essi danno dal turista-visitatore-residente, tenuto conto della loro importanza quali luoghi di connessione sociale e centro della vita comunitaria del paese, assumono quindi una importanza strategica nell'ottica di implementare l'offerta turistica, economica e socio-culturale del centro.



Estratto immagine aerea del centro urbano di Sant'Agata Feltria

OBIETTIVI DELLA RIGENERAZIONE E QUADRO DEGLI INTERVENTI

Obiettivi generali e Piano di azione della strategia di rigenerazione urbana

Gli obiettivi di rigenerazione perseguitati consistono nella volontà di riattivare il tessuto del centro storico e delle aree di interesse storico e paesaggistico ad esso legate e connesse, mediante un insieme sistematico di azioni e piccoli interventi volti al recupero degli spazi pubblici e delle relative componenti di attrazione, al miglioramento della qualità urbana ed architettonica, al ripristino della riconoscibilità e all'ottimizzazione degli spazi comuni in termini di attrattività, riconoscibilità, vivibilità, fruizione ed accessibilità da parte della collettività sia residente che soggiornante.

L'approccio strategico consta di tre dimensioni di intervento, ognuna legata ad uno specifico interesse/obiettivo, che articolano la strategia generale in linee di azioni puntuali; esse sono:

- DIMENSIONE URBANA: è la dimensione strategica che definisce come agire sulla COMPONENTE STRUTTURALE del centro storico
Obiettivo → CONNETTERE E RIQUALIFICARE I LUOGHI
- DIMENSIONE ECONOMICA: è la dimensione strategica che definisce come agire sulla COMPONENTE PRESTAZIONALE del centro storico;
Obiettivo → IMPLEMENTARE LA SINERGIA TRA I LUOGHI
- DIMENSIONE SOCIALE: è la dimensione strategica che definisce come agire sulla COMPONENTE RELAZIONALE del centro storico;
Obiettivo → POTENZIARE IL SENSO DI COMUNITA' ED APPARTENENZA AI LUOGHI

Alla luce di quanto sopra la scelta operativa da parte dell'Amministrazione Comunale è ricaduta, per le finalità e obiettivi, sulla riqualificazione del Capoluogo di Sant'Agata Feltria, da ottenersi attraverso la messa a sistema di una serie di interventi puntuali di recupero e valorizzazione degli elementi di attrazione del Centro Storico (Ex: interventi di valorizzazione delle "Fontane d'arte"), all'interno di un progetto generale di rigenerazione e riqualificazione interessante Piazza Garibaldi, Via Vittorio Emanuele II, Piazza Fabbri, Via P. Benucci e Via Sotto la Rocca (Ex: interventi di recupero delle sedi viarie per la creazione di percorsi di interesse culturale e storico-paesaggistico nel centro storico), nonché alcuni edifici posti sul circuito viario esterno ma di assoluto interesse culturale e storico-testimoniale (Ex: intervento di riqualificazione e recupero di palazzo posto a ridosso della Rocca Fregoso in via Nastasini da destinarsi a "Sala della Musica").

Si tratta di un progetto unitario, descrivibile per punti salienti ed in parte già realizzato (vedasi Allegato 3 - I1 - Intervento di valorizzazione e riqualificazione socio-culturale delle vie e degli spazi principali di aggregazione del Centro Storico quali Piazza Garibaldi, Via Vittorio Emanuele II, Piazza Fabbri, Via P. Benucci), scaturito dall'analisi dei fattori ambientali, sociali ed economici percepiti come critici, e confluito in un quadro di sintesi delle punti di forza, di debolezza, delle opportunità e dei rischi rilevati (Analisi SWOT), come di seguito indicati.

- Punti di forza (Strengths)
 - Dimensione ridotta degli spazi pubblici che favoriscono lo sviluppo delle relazioni sociali;

- Presenza di punti strategici naturali per la fruizione visiva del paesaggio naturale ed urbano;
- Presenza di fabbricati di valore storico-testimoniale a disposizione della collettività;
- Crescita del segmento turistico legato al settore gastronomico e dei prodotti tipici.
- Punti di debolezza (Weaknesses)
 - Presenza di elementi di degrado urbano tali da non rendere consoni gli spazi urbani pubblici all'uso comunitario in loro insito;
 - Scarsa valorizzazione delle bellezze paesaggistiche e storiche presenti nell'ambito urbano;
 - Presenza di fabbricati in stato di disuso e/o abbandono identificabili come elementi di degrado urbano;
 - Scarsa connettività tra i vari luoghi del centro storico;
 - Scarsa valorizzazione delle bellezze puntuali e degli elementi di riconoscibilità ed identità dei luoghi;
 - Mancata o scarsa connessione tra opere di manutenzione da un lato, ed azioni di promozione e valorizzazione dall'altro, causate dalla difficoltà a tradurre il patrimonio paesaggistico-naturale come risorsa di sviluppo urbano.
- Opportunità (Opportunities)
 - Incremento della componente attrattiva legata allo sviluppo del settore ricettivo e turistico di tipo storico-culturale;
 - Incremento della componente attrattiva del luogo alla sfera storico-architettonica ed urbanistico-paesaggistica dei luoghi;
 - Aumento della domanda locale di servizi di qualità associato a una maggiore sensibilità diffusa per il patrimonio culturale e paesaggistico, le tradizioni e le identità locali;
 - Incremento delle opportunità lavorative legate al settore culturale, turistico, commerciale ed economico.
- Minacce (Threats)
 - Incremento incontrollato delle presenze in centro storico in assenza di un adeguato sistema di controllo urbano;
 - Aumento del rischio di degrado legato all'inciviltà delle persone.

L'obiettivo finale della proposta progettuale è quello di favorire la permanenza dei residenti attuali, incrementare i nuovi insediamenti e di rafforzare e qualificare l'offerta integrata territorio-turismo, attraverso un progetto di miglioramento, valorizzazione e rinnovamento degli spazi pubblici del centro storico (l'intervento su Via Sotto la Rocca, in particolare, costituirà il 2° Intervento del progetto generale di rigenerazione urbana dopo il 1° già realizzato) e fornire nuove opportunità socio-culturali mediante la realizzazione di spazi aggregativi ed il consolidamento dei caratteri storico-architettonici (edifici, fontane ed altri elementi del centro) che caratterizzano Sant'Agata Feltria e la rendono riconoscibile nel panorama urbano dell'Alta Valmarecchia.

Dal punto di vista delle tempistiche e dei tempi di realizzazione degli interventi in programma, tenuto conto della già terminata opera nel 2014, consistente nella riqualificazione urbana degli spazi pubblici di Piazza Garibaldi, Via Vittorio Emanuele II, Piazza Fabbri, Via P. Benucci, gli altri interventi facenti sempre parte del programma di Rigenerazione, verranno realizzati in un arco temporale di tre anni, con priorità agli interventi sulla Via Sotto la Rocca (oggetto della presente richiesta di ammissibilità) e sull'ex mattatoio in Via De Marchi da convertire in "casa del Tartufo" (oggetto di altro finanziamento).

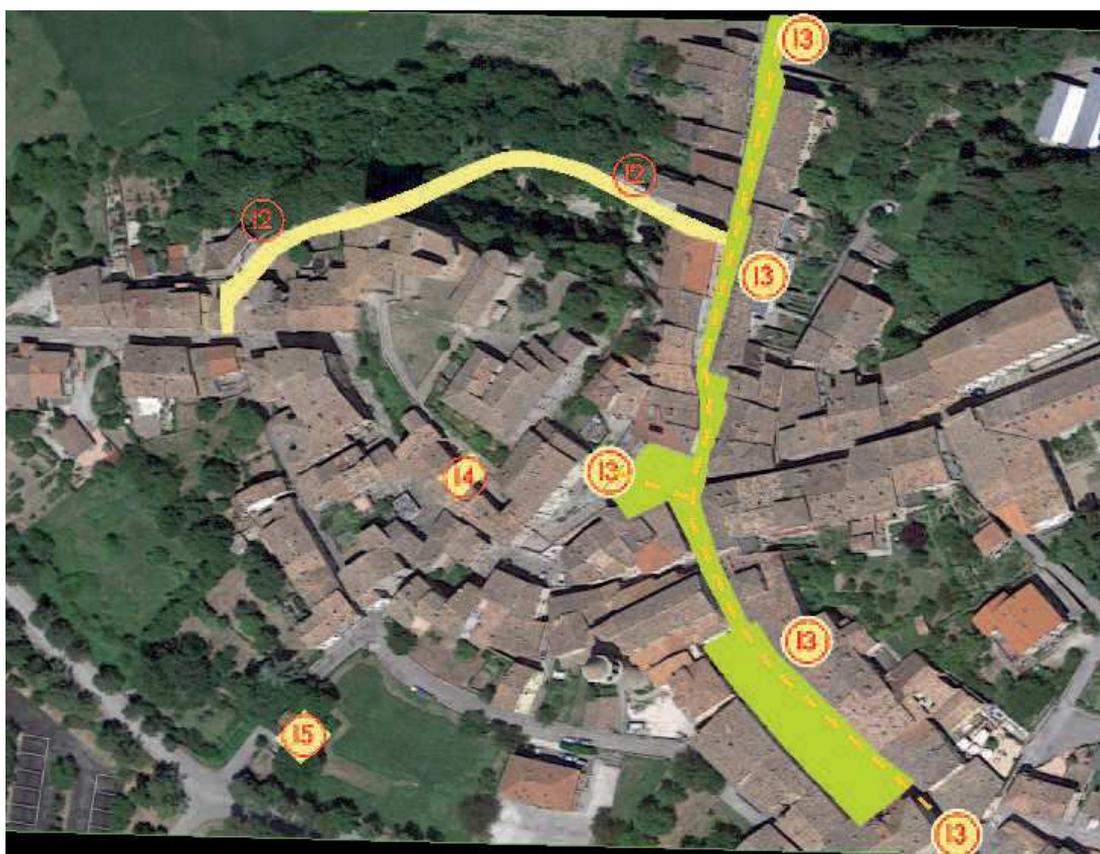
Quadro complessivo degli interventi e delle azioni in programma

La proposta di progetto qui presentata consta di una serie di interventi di valorizzazione e recupero architettonico-testimoniale, collegati tra loro mediante un filo conduttore (visibile anche dalla realizzazione materiale di pietre che ne definiscono il percorso), come sotto riportati:

1. I1 - Intervento di valorizzazione e riqualificazione socio-culturale delle vie e degli spazi principali di aggregazione del Centro Storico quali Piazza Garibaldi, Via Vittorio Emanuele II, Piazza Fabbri, Via P. Benucci
INTERVENTO GIA' REALIZZATO
2. I2 - Intervento di valorizzazione paesaggistica e storico-turistica del percorso pedonale panoramico di via Sotto la Rocca;
INTERVENTO OGGETTO DELLA PRESENTE



3. I3 - Intervento di valorizzazione culturale "Idee Tonino Guerra" attraverso il recupero del percorso "Fontane d'arte" – aree cortilizie Rocca Fregoso";
 4. I4 - Intervento di restauro e recupero del fabbricato storico posto in Via Nastasini come "Casa della Musica";
 5. I5 - Intervento di recupero e trasformazione del fabbricato del vecchio mattatoio in via De Marchi come "Museo del Tartufo"
- INTERVENTO OGGETTO DI ALTRA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO



Inquadramento aereo degli interventi

ELEMENTI PARTECIPATIVI ED AZIONI DI COMUNICAZIONE

Le azioni progettuali descritte si possono sintetizzare in due macro-categorie:

- Opere pubbliche per la rigenerazione e la fruizione dei luoghi del centro storico.
- Promozione e comunicazione degli interventi alla comunità: si tratta delle azioni per aumentare la conoscenza e la partecipazione attiva della collettività ai progetti di rigenerazione e favorire l'utilizzo dei luoghi. Tale obiettivo verrà raggiunto mediante una serie di azioni che

comprendono il coinvolgimento dei privati e degli attori territoriali significativi:

- Programmazione di eventi culturali come veicolo per promuovere i luoghi.
- Piano di comunicazione da rendersi noto al pubblico e coordinato con i network e media locali;
- Attività didattica ed eventi scolastici con narrazione delle tradizioni, della valenza storica e culturale degli eventi in programma e l'importanza dei luoghi del centro (nella loro componente architettonica ed urbanistica) come aree di coesione sociale;
- Valorizzazione delle attività presenti sul territorio mediante pubblicità e attività di comunicazione;
- Inserimento di pannelli comunicativi: installazione di segnaletica specifica con sistema qr-code;
- Creazione di app specifiche per la promozione del centro urbano, degli eventi e delle manifestazioni.

DESCRIZIONE COMPLESSIVA E PARTICOLARE DEGLI INTERVENTI PER LA RIGENERAZIONE DEL CENTRO STORICO

In relazione al programma generale degli interventi, si riporta di seguito la descrizione dettagliata di quanto previsto per il raggiungimento degli scopi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio urbano, architettonico e paesaggistico esistenti.

11 - Intervento di valorizzazione e riqualificazione socio-culturale delle vie e degli spazi principali di aggregazione del Centro Storico quali Piazza Garibaldi, Via Vittorio Emanuele II, Piazza Fabbri, Via P. Benucci **GIA' ESEGUITO**

Storiografia e stato di fatto ante opera

Piazza Garibaldi, è lo spazio aperto più importante del Capoluogo, venutosi a formare, nella sua collocazione e funzione urbanistica, nel secolo XVII, dopo che nel 1561, una grossa frana distrusse l'allora centro abitato di Sant'Agata Feltria. L'affermazione sopra espressa è avvallata da documenti storici in cui si narra di un esteso movimento franoso che, dal monte di Sant'Agata, si riversò

sull'allora abitato distruggendo oltre cinquantacinque fra palazzi, case ed edifici religiosi. Successivamente alla devastazione accorsa, sulle macerie dell'aggregazione urbana, venne costruito dai Fregoso nel 1605 "Il palazzone" sede Comunale e del teatro "Angelo Mariani".

Attualmente piazza Garibaldi, costituisce il centro nevralgico della vita economica, amministrativa e sociale del Capoluogo in quanto la sede Comunale, il teatro, la biblioteca, la chiesa Collegiata, i negozi e uffici, insistono tutti sulla stessa. Non è da dimenticare la valenza che tale componente urbana ha durante le manifestazioni fieristiche ultradecennali di valenza nazionale che periodicamente si svolgono all'interno del Capoluogo. E' questa capacità e necessità di "mutare veste e faccia" che rende unico e particolare lo spazio oggetto di riqualificazione.

Nella programmazione dei lavori, è stato ritenuto primario intendimento dell'Amministrazione, procedere al rifacimento dell'attuale pavimentazione, che mostra evidenti segni di fatiscenza dovuta all'usura del tempo, alle avversità atmosferiche, alla maggiore intensità del traffico.

Progetto realizzato e scelte progettuali

Nelle fasi progettuali si è cercato di escludere una valenza della pavimentazione, in rapporto al contesto urbano, quale "cornice" all'edificato perimetrale. Al pari di quanto sopra, e per convesso, non si sono volute adottare scelte che avessero generato il rischio di una "sopraffazione", in termini di linguaggio architettonico, della piazza rispetto al contorno.

Lo scopo e l'obbiettivo era, come è, quello di rivisitare la pavimentazione ottenendo un corretto connubio fra "pieno e vuoto", ovvero fra spazio pubblico ed edificato, in un "tutt'uno" architettonico. Il fine ultimo era quello coniugare, con giuste scelte materiche e di "segni", esigenze funzionali ed architettoniche.

In termini prettamente di "segni e virtuosismi architettonici" la volontà di imprimere e suggellare il ruolo primario della piazza nella vita del territorio, si è consolidato con la scelta di un disegno che, virtualmente, richiama "un palco" di un teatro capace di simboleggiare un "ruolo elevato", imprimendo una giusta scala di lettura "gerarchica". E' per trasporre questo linguaggio che sono stati pensati i due "drappi" terminali aventi anche la funzione di "adornare" i due palazzi di testata della piazza (il Teatro e la Chiesa). Sempre nell'ottica della ricerca, nel concreto, del senso "nodale", viene la rosa centrale che con i suoi due elementi di tangenza, evidenzia la volontà dello

spazio di *"ampliare ed espandere"* non di *"rimanere chiuso in sè stesso"*, con la solida e ferrea funzione di elemento di congiunzione e fusione con il resto del contesto. La valenza *"trasversale"* è accentuata dalla presenza di elemento traccia posto in posizione prossima all'asse baricentrico, che con la sua inclinazione accresce la volontà formale di evitare un segno di *"taglio"* e separazione, cercando di scardinare le logiche, ovvie, quanto estreme, rigidzze geometriche che caratterizzarono il sistema a *"cardi e decumani"* abbandonati nella concezione dell'urbanistica moderna proprio per questo effetto collaterale di *"divisione"*. In termini materici, come precedentemente indicato, non si abbandona la scelta della pietra, e nello specifico del *"porfido"*, ma viene *"miscelata"* con altre tipologie di tipo metamorfico come è la luserna nelle varietà grigio e ruggine. Nello specifico si prevede l'adozione del sistema a cubetti per la zona maggiormente soggetta a transito veicolare, mentre la fascia allo stato attuale adibita a spazi di stallo autovetture, verrà pavimentata con lastre di luserna grigio alternato con lastre in porfido. Oltre all'assonanza del materiale, seppur differenziato per pezzatura, il legame fra le zone a differente pavimentazione, viene coniugato ed aggregato con il rosone centrale di cui alla trattazione in precedenza, che verrà pavimentato con cubetti in luserna *"ruggine"*. Quest'ultima variazione cromatica accresce l'amalgamazione materica passando dal grigio per arrivare al *"rossastro"* del porfido. Entrando nella trattazione della conformazione della sezione della piazza, ed alle scelte esecutive relativamente ai sottoservizi, è evidente come l'intero spazio sia *"disseminato"* da un elevato numero di *"pozzetti"* e *"caditoie"* che, seppur necessari ed indispensabili, snaturano la lettura dell'ambiente nella sua globalità.

Oltre al rifacimento dell'intera pavimentazione, costituente comunque elemento primario del progetto, l'opera si completa con una globale sistemazione, adeguamento ed ammodernamento della rete dei sotto-servizi (acquedotto, fognature, canalizzazione elettriche) e con il rifacimento del sistema di illuminazione.

Alla luce calda e scenica che è stata prodotta da punti luce a terra in corrispondenza della fascia centrale, come dalle illuminazioni a *"fascio"* da collocarsi al piede ed al marcapiano del Palazzo Comunale, si affiancano punti luce a parete in sostituzione degli esistenti e fari da collocarsi ai quattro angoli della piazza.

12 - Intervento di valorizzazione paesaggistica e storico-turistica del percorso pedonale panoramico di via Sotto la Rocca

Trattasi di percorso di collegamento tra via P. Cinotti e via Bennucci, entrambe in buon stato manutentivo con pavimentazione in selci di pietra.

Attualmente, via Sotto La Rocca presenta una struttura stradale in misto terreno e stabilizzato, con presenza di vegetazione, e lo stato di degrado generale in cui versa la via, hanno prodotto una riduzione delle sue peculiarità e della possibilità di libera fruizione pedonale, specialmente nei periodi invernali. Pertanto, stante il contesto storico e paesaggistico di grande valore in cui l'attuale infrastruttura pedonale -dotata di elevata personalità e suggestività- si inserisce, il progetto ne prevede la riqualificazione mediante un intervento di rifacimento dell'intero manto viario, di sistemazione e valorizzazione dei punti di vista privilegiati sul sistema paesaggistico ed ambientale sottostante, e l'installazione di puntuali elementi di arredo urbano, tali da garantire la migliore condizione di fruibilità e vivibilità in movimento dello spazio in questione.

Le opere in progetto comprendono nello specifico:

- Scarifica dell'attuale manto viabile;
- Realizzazione di fondazione stradale formata da massicciata e stabilizzato in ghiaia
- Formazione di pavimentazioni selci di fiume sbozzati con relativo struttura portante e malta di allettamento
- Verifica e sistemazione dell'impianto di raccolta acqua piovane
- Apposizione di elementi di arredo urbano (panchine e cestini).

Per tutto quanto non previsto nella presente relazione si rimanda al Progetto di Fattibilità tecnico ed economica e agli elaborati progettuali allegati: Vedi Tavola 2-A1 / Tavola 2-A2 / Tavola 2-A3.

13 - Intervento di valorizzazione culturale "Idee Tonino Guerra" attraverso il recupero del percorso "Fontane d'arte" – aree cortilizie Rocca Fregoso"

Descrizione dell'attuale percorso delle Fontane d'Arte

Fontana della chiocciola

Nei primi anni 90 durante i lavori di ristrutturazione della piazza Martiri D'Ungheria, grazie ad un'idea di Tonino Guerra venne realizzata una fontana, la fontana della chiocciola "La chiocciola che racconta con parole d'acqua", seconda tra le creazioni di Guerra, ma anch'essa porta con sé il fascino della favola e dispiega il pensiero filosofico guerriano.

La chiocciola, che ha così tanta tenerezza per la pioggia da uscire solo dopo che questa è caduta, è il simbolo della lentezza e della costanza.

La sua lentezza è indice di saggezza: attesta che "procedere lentamente è il modo giusto per aspettare che l'anima ci raggiunga, andando troppo in fretta si rischia che l'anima resti indietro". Una frase che il maestro ha raccolto dagli aborigeni dell'Amazzonia e che cita spesso come stimolo per la riflessione in questo nostro tempo frettoloso.

La fontana è composta da oltre 300.000 tessere di mosaico policrome e dorate ed è stata realizzata dall'artista ravennate Marco Bravura. I lavori per la sua realizzazione hanno avuto una durata di quattro mesi e l'inaugurazione si è tenuta l'ultima domenica di ottobre del 1994.

L'originale opera si adagia lungo la scalinata che unisce la parte alta del borgo alla piazzetta sottostante, piazza Martiri D'Ungheria, su cui si affacciano i saloni delle scuderie, proprio dietro quello splendido gioiello che è il seicentesco Teatro Mariani. Tanto il successo ottenuto da questa realizzazione che è stata anche ampiamente citata nel volume il mosaico contemporaneo pubblicato dalla Mondadori.

Fontana" La luna nel pozzo" - Fontana" Il tappeto della memoria"

Successivamente nasce l'idea all'Amm/ne Comunale di proseguire nella ristrutturazione o restauro di altre fontane presenti nel centro storico del Capoluogo creando un museo en plein air denominato "PERCORSO FONTANE D'ARTE" e grazie all'interessamento della Provincia di Pesaro e Urbino e con una partecipazione finanziaria quasi totale della spesa nel 1998

venne realizzata in Piazza Fabbri la seconda fontana "La luna nel pozzo". La fontana la si incontra in una nicchia coccolata da una galassia di stelle e pianeti. Nel 2002 in via Benucci sul sito di un vecchio lavatoio-abbeveratorio, dove una volta essendo la via di accesso all'abitato del capoluogo in prevalenza per i cittadini provenienti dalle frazioni di San Donato, Maiano e Ugrigno sostavano gli animali da trasporto o gli animali portati in paese per la vendita al mercato si è recuperato l'area e le murature esistenti realizzando la fontana "Il tappeto della memoria".

Anche queste ultime due fontane le opere d'arte sono state realizzate in mosaico tecnica bizantina con l'impiego di smalti, ori, marmi e murrine.

Interventi di valorizzazione e di progetto per riuso

Il progetto di rigenerazione comprende opere volte alla valorizzazione del patrimonio artistico come sopra descritto, mediante restauro degli elementi costituenti e sistemazione generale delle aree interessate per la corretta e lineare fruizione da parte della collettività.

Fontana della chiocciola

- Restauro rivestimento in mosaico
- Impermeabilizzazione
- Ripristino impianto idrico di ricircolo
- Impianto di illuminazione
- Restauro scala con stuccatura lesioni
- Ripresa intonaci e tinteggiature murature
- Creazione roseto in aiola esistente

Fontana "La luna nel pozzo"

- Restauro paramento di facciata
- Restauro vasca;
- Impermeabilizzazione;
- Manutenzione impianto idrico e di scarico
- Ripristino impianto di illuminazione
- Restauro paramenti a mosaio
- Riqualficazione pavimentazione
- posizionamento "fittoni" e catenelle
- Apposizione maioliche con disegni e pensieri
- Maestro "Tonino Guerra"

Fontana” Il tappeto della memoria”

- Restauro vasca;
- - Impermeabilizzazione;
- - Impianto di ricircolo;
- - Impianto di illuminazione vasca e fari a terra e muro;
- - Restauro paramento di facciata;
- - Restauro pacimentazione tappeto;
- - Apposizione catenelle di perimetro;
- - Apposizione piastrelle con pensieri Maestro "Tonino Guerra
- - Panchine e cestini in acciaio corten e legno

14 - Intervento di restauro e recupero del fabbricato storico posto in Via Nastasini come “Casa della Musica”

Il restauro e recupero del fabbricato storico posto in Via Nastasini, che verrà utilizzato come “Casa della Musica”, costituirà elemento nevralgico della nuova offerta culturale tematica di Sant'Agata Feltria, a vantaggio sia dei locali musicisti, che degli studenti-musicisti provenienti da altre località, che si concretizzerà attraverso il potenziamento/consolidamento dello spazio foresteria a favore e vantaggio degli esterni, ovvero l'incremento dell'offerta turistico-culturale specifica rivolta ai turisti-visitatori occasionali. Il progetto prevede infatti le opere come di seguito riportate e descritte:

- Demolizione di solaio di interpiano in evidente stato di degrado e fatiscenza previo accurato smontaggio della pavimentazione in elementi in cotto;
- Rifacimento solaio in legno massello con sovrastante pavimentazione da eseguirsi con piastrelle in cotto provenienti dalla demolizione;
- Scarnitura delle pareti al primo piano e successiva stilatura del paramento in pietra;
- Formazione di pavimentazione al secondo piano in listoni in rovere;
- Rifacimento intonaco pareti secondo piano del tipo civile a base di calce
- Impiantistica su entrambi i livelli
- Formazione di locali ad uso servizio e ripostiglio al piano primo
- Tinte giature interne

- Tutti gli interventi previsti nel progetto e meglio descritti nell'allegato computo metrico-estimativo, considerato il contesto in cui si inseriscono, preservano le caratteristiche costruttive e i materiali tipici (pietra, legno e ferro) del Centro Storico del Capoluogo e del fabbricato oggetto di restauro.

I lavori come sopra indicati, sono in rispondenza e coerenza con la tipologia, con le finalità e con gli obiettivi dell'azione e degli interventi compresi nel presente progetto di rigenerazione.

15 - Intervento di recupero e trasformazione del fabbricato del vecchio mattatoio in via De Marchi come "Museo del Tartufo"

INTERVENTO OGGETTO DI ALTRA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

Il progetto proposto vuole attuare una riqualificazione e trasformazione di uno stabile di proprietà comunale edificato nei primi anni del XX Secolo ed adibito, fino ai primi anni '90, a "mattatoio". L'immobile, allo stato attuale in disuso, è ubicato lungo Via Casotti Tosi, nelle immediate adiacenze del Centro Storico del Capoluogo del Comune di Sant'Agata Feltria, in posizione equidistante con la Piazza Garibaldi, fulcro cittadino e turistico, ed i sottostanti ampi spazi pubblici costituiti dalla "Piazza del Mercato", "Piazzale del Tartufo" e tratto della Via Severino Celli, ove nei periodi fieristici, con mutazioni effimere, si materializzano i "percorsi" e "gli eventi" delle manifestazioni di importanza nazionale che attraggono, ogni anno, diverse decine di migliaia di visitatori (per citare le maggiori ricordiamo "La Fiera Nazionale del Tartufo bianco pregiato" nelle quattro domeniche di ottobre ed il "Paese del Natale").

Con l'attuazione dell'obiettivo di valorizzazione dell'ex mattatoio con trasformazione in spazio museale e polifunzionale da nominarsi "IL FASCINO DEL TARTUFO", si riuscirà da un lato ad incrementare gli eventi culturali durante le manifestazioni fieristiche (durante le quali potranno trovare sede convegni, congressi, esposizioni, eventi e progetti formativi a larga scala) e dall'altro si accrescerà notevolmente l'offerta culturale e le potenzialità in termini di turismo gastronomico e storico-architettonico, e di offerta espositiva del territorio Santagatatese. Il corpo di fabbrica principale è costituito da unico ambiente con struttura verticale in pietra a sacco, discretamente conservata, e sovrastante copertura a padiglione in legno, le cui condizioni attuali non ne

consentono la ristrutturazione. Il progetto prevede pertanto, anche al fine di garantire un corretto comportamento strutturale ed una adeguata risposta sismica del complesso, la sostituzione integrale della copertura (struttura e manto) con altra in materiale ligneo, manto in coppi e lattoneria in acciaio.

Il progetto prevede altresì il recupero del corpo di fabbrica accessorio, di più recente edificazione, mediante rifacimento del manto impermeabile della copertura, la sostituzione del solaio interpiano (con altro in materiale ligneo) e l'apposizione di lattoneria perimetrale in rame. Esternamente, verranno sottoposti ad opera di restauro gli infissi circolari presenti sul corpo principale così come del portone di accesso ancora recuperabile, mentre gli altri, stante il loro assente valore testimoniale verranno integralmente sostituiti. Completano l'intervento le opere di tinteggiatura e finitura degli esterni.

Internamente il progetto prevede la riorganizzazione degli spazi più consoni alla tipologia museale, ovvero il rifacimento di tutta l'impiantistica e delle finiture.

L'intervento prevede un integrale riqualificazione sia del patrimonio edificato sia della relativa area cortilizia sulla quale verrà eseguito:

- Ripulitura e disboscamento di piantumazioni infestanti;
- Sistemazione e ripristini dei piani viabili
- Restauro della staccionata esistente di perimetro
- Apposizione di staccionata sul fianco destro dell'area cortilizia, allo stato attuale assente, e necessaria per garantire la fruizione in sicurezza dell'intero immobile, visto che proprio in corrispondenza di detto lato è presente un muro di contenimento con sbalzo di oltre 1,50 metri con reale ed elevato rischio di caduta da parte dei visitatori
- Piantumazioni specifiche come dall'ideazione del progettista dell'allestimento

Le lavorazioni di che trattasi, seppur univocamente e funzionalmente connesse alla struttura ed all'uso che ne verrà attuato, non sono state ricomprese all'interno del quadro economico in quanto verranno eseguite in economia diretta con maestranze, materiali e mezzi in capo ai Servizi Tecnici del Comune di Sant'Agata Feltria.